

“DOVE LE SANTE INCONTRANO IL SIGNORE”

Per la Novena delle sante B. Capitanio e V. Gerosa sono proposti alcuni scritti di Bartolomea da leggere ogni giorno, dopo la lettura breve dei Vespri.

Introduzione al primo giorno

La novità del cristianesimo sta nell'evento di Gesù Cristo, il figlio di Dio fatto carne. ...

L'incontro che Dio realizza con noi non è al di fuori della nostra realtà umana, della problematicità dell'esistenza, ma dentro di essa. Esserne consapevoli ci sollecita a riconoscere ogni situazione come una chiamata a vivere l'incontro con il mistero di Dio.

Bartolomea esprimeva questa fede in modo semplice ed eloquente nei suoi scritti. Ella si propone di risvegliare in sé, all'inizio della giornata, la convinzione della presenza preveniente e amante di Dio che la invita ad affrontare tutto con lui. Si esercita, quindi, a *lasciarsi incontrare* da lui in ogni luogo, in ogni istante della sua giornata, sia nella preghiera sia nelle attività quotidiane. ... Gesù, il Signore, ancora passa per le nostre strade, pone oggi lo sguardo su di noi e ci chiama, qui e ora. In diversi modi ... ancora ci interpella, bussa alla porta del nostro cuore, ci chiede di uscire da noi stesse, di lasciarci fare da lui senza difese, di *rimanere* dentro il legame d'amore con lui, di aprirci ai bisogni del nostro prossimo e di farci carico, come lui, degli altri.

In questa Novena, attraverso l'intercessione e la testimonianza delle nostre Sante, invociamo la Grazia di annunciare da figlie e seguaci del Redentore il suo amore per tutti (dalla lettera della Madre, NSdU 2019/1).



1° GIORNO: *Riconoscerò Dio in tutte le sue creature* (Scr III, 165)

Ho veduto tutta la SS. Trinità impegnata per la mia salvezza. L'eterno Padre crea un'immensa quantità di creature che con i loro diversi uffici mi servono di aiuto a salvarmi. Dio mi ha formata con un corpo eccellente, con un'anima nobile, a sua immagine. Mi ha arricchita di memoria, intelletto, volontà e di un discreto talento. Per mia abitazione ha creato un mondo bello, vario, dilettevole. Ha creato ogni cosa perché io me ne servissi come di una scala per andare a Lui (Scr III, 109, 111, 128).

2° GIORNO: *Gesù Eucaristia è il Ladro del mio cuore* (Scr III, 204)

Gesù non è contento finché non giunge a donarmi tutto se stesso nell'Eucaristia. Egli sta qui, sempre disposto a ricevermi alla sua mensa e alla sua confidenza. Io in questo mistero non vedo che amore e, meditandolo, non provo che amore. Mio Gesù, il vostro cuore non è altro che carità e stando con noi avete continue occasioni per esercitarla, e queste le chiamate le vostre più care delizie. Voi sapete quanto gusti di trattenermi ai vostri piedi, quanto soavi mi siano quei momenti. Vorrei avere anch'io qualcosa da offrire a voi in contraccambio di tanto amore (Scr III, 56, 116, 718).

3° GIORNO: *Gesù parla al cuore* (Scr III, 208)

Mi farò grande capitale della vita interiore, ricordandomi che Dio parla al cuore e nella solitudine, sicché l'orazione e il raccoglimento saranno le quotidiane mie occupazioni. Formerò nel mio cuore un ritiro e qui di frequente mi ritirerò a conversare con il mio Dio familiarmente anche in mezzo alle mie occupazioni giornaliere. Nella meditazione mi metterò, qual povera 'pitocca', alla porta del cuore di Gesù. Se egli vorrà aprirmi e rinchiudermi in quella fornace di amore, io ascolterò in silenzio ciò che si degnerà insegnarmi e godrò in pace della sua dolce presenza. Se mi sentissi arida, procurerò di aiutarmi con qualche sentimento o letto sul libro o ruminato con la mente. Il luogo delle mie meditazioni sarà o ai piedi del Crocifisso o alla porta del Sacro Cuore o davanti a Gesù Sacramentato (Scr III, 657, 645, 661).

4° GIORNO: *Nei superiori riguarderò Gesù* (Scr III, 657)

Avrò per i miei genitori quel rispetto che richiede il loro grado di luogotenenti di Dio, sicché li obbedirò, li amerò e li aiuterò più che potrò.

Avrò tutta la confidenza con il mio confessore. Parlando con lui mi immaginerò di parlare e di trattare con il mio dolcissimo Sposo Gesù: perciò ogni consiglio, avvertimento, ammonizione ... li accetterò come se mi fossero dati da Dio stesso. Avrò per lui e per gli altri sacerdoti quel rispetto che richiede il loro carattere di ministri del Signore (Scr III, 646).

5° GIORNO: *Dio tutto dispone per la mia santificazione* (Scr III, 80)

Gesù veglia su di me perché mi succedano le cose a mio vantaggio spirituale. Ho pensato alle grandissime misericordie che il Signore mi ha sempre usate, nonostante la mia ingratitudine: a quella benedetta educazione, a quelle sante ispirazioni, a quei saggi consigli dei confessori, delle maestre, ai buoni esempi delle compagne, ai Sacramenti, soprattutto alle quotidiane Comunioni, a tante pratiche di pietà... e quando l'offendo pare che serri gli occhi e chiuda le orecchie per non togliersi l'occasione di amarmi. Tutti questi sono segni sensibilissimi dell'amore che egli mi porta. Tutti ciò che mi accadrà lo riguarderò venuto dal Cielo; tutto prenderò dalle mani di Dio, fidandomi di lui perché egli avrebbe pensato a me e tutto disposto per la sua gloria e per la mia santificazione (Scr III, 656-657, 177, 171, 112, 80).

6° GIORNO: *Dappertutto mi segue il mio caro Sposo* (scr III, 659)

Per avere sempre presente il mio Sposo mi immaginerò che egli mi chiami ai miei doveri domestici raccomandandomi di fargli buona compagnia, assicurandomi che egli non mi abbandonerà mai e comandandomi di far tutto per lui solo. Con questo divino Amante al lato, in casa opererò con santa lena e con amore, perché Gesù mi sta osservando. A scuola lo terrò presente per farmi aiutare, per farmi dare pazienza, prudenza, carità. Per la strada lo terrò vicino a me perché mi sia fido custode. Quando mi sentirò oppressa dalla fatica, darò uno sguardo al mio caro Gesù e con la sua vista mi ristorerò. Lo ringrazierò di questa amorosa continua compagnia e proporrò anch'io, con la sua grazia, di non perderlo mai di vista (Scr III, 662-663, 659).

7° GIORNO: *Riconoscerò nei bisognosi la persona stessa di Gesù* (Scr III, 647)

Nell'operare per il prossimo terrò il Signore vicino a me per farlo solo per amor suo, per operare con vera carità, per far tutto con somma pace. Gesù solo sia il principio, il mezzo ed il fine d'ogni mia opera, parola, pensiero e intenzione. Teniamoci cari soprattutto i poveri; questi sono l'immagine viva di Gesù Cristo. Soccorriamoli più che possiamo, anche soffrendo noi qualcosa. Così facendo, incontriamo il gusto dell'amorosissimo Gesù e ciò deve bastare per impegnarci a farlo con grande sollecitudine. Ecco il modo di piacere al nostro dolcissimo Sposo (Scr III, 663; Scr I, 13, 237).

8° GIORNO: *Il Signore si presenta in vari modi* (VG, 109 - S. Vincenza)

Varie vive immagini del nostro amatissimo Redentore entrarono graditissimi ospiti nella nostra casa con addosso il morbo dominante. Il dovere e l'amore per essi mi chiamano ... Adorabile mio Signore, questi sono i sentimenti che desidero scolpire nel mio cuore o più veramente attingere nel vostro e farne la norma della mia condotta: compassionerò di cuore le afflizioni e le miserie dei poveri tribolati; i più derelitti saranno in modo speciale l'oggetto delle mie cure e attenzioni. Soprattutto, adorabile mio Salvatore, io riconoscerò voi stesso in ciascuno dei tribolati e poverelli (Scandella, VG. 68, 65).

9° GIORNO: *Non a caso siamo unite* (Scr I, 182)

Ho trovato in voi un'amica che con l'esempio e con gli avvertimenti gioverà assai all'anima mia . Questo nostro affetto ci faccia divenire sante per mezzo di reciproche ammonizioni e consigli. Per ricordare la nostra unione desidererei, parlando con il Signore, di parlare sempre in plurale. Vi confesso che da quando imparai a conoscervi sempre ravvisai in voi dei disegni particolari di Dio e conobbi il vostro cuore arricchito di doni speciali per cui mi pareva sicuro dover vedere frutti eccellenti di virtù. Ho sempre desiderato di stringere con voi stretta amicizia (Scr I, 473, 155, 28, 257).